



INTESA SANPAOLO: PROVE DI RIPARTENZA

Stanno iniziando le **assemblee** dei lavoratori per discutere della situazione in azienda dopo il mancato accordo sulla nuova organizzazione del lavoro.

Per almeno sei mesi azienda e sindacati hanno trattato, **senza costruito**, sul nuovo modo di lavorare dopo la pandemia, parlando di lavoro agile, 4x9, flessibilità d'orario e così via, senza aver mai coinvolto i lavoratori su una piattaforma definita e votata dalla base.

Il **fallimento della trattativa** ha portato ad una definizione unilaterale delle questioni da parte aziendale, che ha degli indubbi effetti migliorativi (che hanno spinto molti a firmare senza indugio il nuovo accordo individuale), ma è sideralmente distante dai bisogni della maggior parte dei colleghi.

L'utilizzo del lavoro agile (che poi è semplice telelavoro) viene sì esteso, ma **solo alla minoranza** di lavoratori addetti ai servizi centrali e agli uffici interni. La stragrande maggioranza dei lavoratori di filiale **viene esclusa** sia dal lavoro agile che dal 4x9, aumentando le discriminazioni tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B.

Mentre nelle filiali si subiscono **pressioni commerciali insostenibili** e si vive in costante **emergenza per il crollo degli organici**, gli addetti di sede potranno fare più giorni di lavoro da casa, sobbarcandosi però le spese di connessione, di energia, di riscaldamento/condizionamento, accontentandosi di un ticket di 3 euro e provvedendo da soli alla propria postazione di lavoro.

L'azienda inaugura il fai da te saltando la contrattazione collettiva e **infilandosi nei varchi**, molto larghi, concessi dai sindacati con le contrattazioni precedenti, che hanno spezzato le difese in tema di orario di lavoro e di sportello, aprendo ai turni, perdendo il controllo di fatto della prestazione lavorativa.

I colleghi apprezzano una maggiore flessibilità individuale, ma qui l'azienda **straripa** con tutta la discrezionalità che le serve, nel concedere e negare, nell'aprire e nel chiudere, insomma in tutto.

Serve una tornata assembleare partecipata per ricondurre tutti i problemi aperti ad una vertenza seria su obiettivi chiari:

- **per fare diventare esigibile il lavoro agile e il 4x9 anche in filiale;**
- **per alzare il ticket mensa per tutti a 8 euro a prescindere dal dove si lavora;**

- per acquisire il rimborso aziendale di tutti i costi connessi al lavoro agile (connessione, energia, postazione di lavoro, spazi domestici occupati, ecc.) come accade nel resto d'Europa;
- per evitare che il contratto misto escluda la clausola della trasformazione a tempo pieno dopo 24 mesi per i neo-assunti;
- per fare partire subito le assunzioni pattuite e ripristinare gli organici massacrati dagli esodi.

Non riduciamo il giro di assemblee ad un mandato in bianco ai sindacati, per tornare al tavolo e firmare le circolari aziendali con qualche virgola spostata. Facciamoci sentire e smettiamo di subire tutto quello che passa il convento.

Dopo le proteste degli RLS hanno persino riacceso l'acqua calda! Qualche volta serve dire di NO!

È ora di un nuovo protagonismo dei lavoratori e delle lotte per tornare a vincere!

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Gruppo Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 9.2.2023